

PROMOTORI DELL' INIZIATIVA
DIREZIONE GENERALE ASST Rhodense
UFFICIO FORMAZIONE PERMANENTE
ACOS Lombardia - Associazione Cattolica Operatori Sanitari

RESPONSABILE SCIENTIFICO
Laura Zoppini, Consigliere Nazionale ACOS – Direttore SITRA ASST Rhodense

RESPONSABILE EVENTO PER ACOS:
Giulia Laganà, Presidente ACOS Regione Lombardia

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Ufficio Formazione Permanente
ASST Rhodense
v.le Forlanini 95, 20024 Garbagnate M.se (MI)
tel 02.99430.2959/005/049
fax 02.99430.2507
e-mail: ufp@asst-rhodense.it

SEGRETARIA DELL'EVENTO
Milena De Silvestri
tel. 02.99430.049
mail: mdesilvestri@asst-rhodense.it

DESTINATARI & DISPONIBILITA' POSTI: n. 80
Tutte qualifiche e ruoli di area sanitaria ed amministrativa.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE
I partecipanti devono scaricare il modulo on-line disponibile alla pagina di presentazione del convegno sul sito UFP <http://www.asst-rhodense.it/Formazione/index.htm> una volta compilato andrà allegato in mail e inviato al seguente indirizzo: mdesilvestri@asst-rhodense.it

CONFERMA ISCRIZIONE:
Dopo sette giorni dall'iscrizione è possibile controllarne l'avvenuta registrazione sul portale 'My Aliseo', collegandosi alla pagina personale, menù Consultazioni/Visualizzazioni corsi seguiti/selezione anno.
L'iscrizione si intende accettata quando compare il titolo dell'evento e la dicitura "partecipante".

www.asst-rhodense.it

Accreditamento ECM-CPD: 116176 - crediti preassegnati: 2.8
(il provider declina qualsiasi responsabilità per l'eventuale cancellazione dell'evento)
La soglia minima di presenza richiesta è del 100% del monte ore previsto

IMMIGRAZIONE e SALUTE: promuovere la cultura dell'incontro



26 maggio 2017

sede dell'incontro: Sala Conferenze V. Capacchione P.O. Rho - ASST Rhodense



Sistema Socio Sanitario
 Regione
Lombardia
ASST Rhodense

www.asst-rhodense.it

IMMIGRAZIONE e SALUTE: promuovere la cultura dell'incontro

PREMESSA

L'ACOS, Associazione Cattolica Operatori Sanitari intende quest'anno, nell'ambito del Convegno regionale annuale, affrontare il tema dell'accoglienza e dell'assistenza multiculturale, così caro a Papa Francesco. "La situazione drammatica dei profughi, segnata da paura, disagi e incertezze è una triste realtà. I profughi ogni giorno fuggono dalla fame e dalla guerra, alla ricerca di una vita dignitosa per sé e per le proprie famiglie. Vanno in terre lontane e quando trovano lavoro non sempre incontrano accoglienza vera, rispetto e apprezzamento dei valori di cui sono portatori. Le loro legittime aspettative si scontrano con situazioni complesse e difficoltà che sembrano a volte insuperabili, perciò pensiamo al dramma dei rifugiati che sono vittime del rifiuto e dello sfruttamento, vittime della tratta delle persone e del lavoro schiavo" (Papa Francesco).

La presenza in Italia di oltre cinque milioni di immigrati disegna il volto di una nazione che sta cambiando e una presenza multietnica, multiculturale e multireligiosa può essere occasione di crescita per tutto il Paese.

I numeri parlano chiaro: il fenomeno migratorio è in costante crescita globalmente con modalità differenti a seconda di uomini, Paesi, cause, mezzi, direzioni.

Le implicazioni sociali e sanitarie sono considerevoli. I flussi migratori interessano infatti una moltitudine di popolazioni e di categorie di persone (lavoratori, studenti, rifugiati, ecc), ognuna con determinanti di salute, bisogni e livelli di vulnerabilità differenti. Inoltre, il fenomeno coinvolge direttamente un'ampia gamma di aspetti della vita quotidiana sia dei soggetti migranti che della popolazione locale.

Una delle sfide della sanità pubblica è di riuscire a garantire accesso ai servizi e percorsi di tutela per tutte quelle persone che, per diversi motivi, si trovano in condizioni di fragilità sociale. È dimostrato infatti che tra i principali determinanti di salute ci sono i fattori socioeconomici che influenzano stili di vita e accesso ai servizi sanitari.

Il benessere del paziente è il principale scopo soprattutto dell'assistenza infermieristica, che deve basarsi su un approccio personalizzato e rispettoso della cultura della persona assistita (Leininger, 2002). Tale esigenza è quanto mai attuale in una società che tende, anche in Italia, a divenire rapidamente multietnica e multiculturale e che impone agli operatori sanitari di dotarsi di uno strumentario professionale nuovo, adeguato ai bisogni di salute dei cittadini stranieri.

In particolare, è importante che gli operatori sanitari ed in primis l'infermiere, conoscano le credenze ed i valori che influenzano la relazione terapeutica per poter assicurare un'assistenza competente (Spito e Lombardi, 2008)

L'Italia continua ad accogliere persone provenienti da ogni parte del mondo e di diverso background sociale. I principali motivi che spingono all'emigrazione sono economici e politici: siamo tutti testimoni di una società globalizzata, in cui poche nazioni ricche guidano i mercati mondiali a spese di Paesi che, sempre di più, sono poveri o si stanno impoverendo. Né si può ignorare la realtà dei regimi totalitari tuttora numerosi, nei quali i diritti umani non sono riconosciuti, costringendo molti a fuggire per salvare la propria vita (XX Rapporto Caritas-Migrantes, 2010).

Nonostante le leggi più restrittive, gli immigrati continuano però ad arrivare in Italia e a modificare il tessuto sociale, nelle variegate dimensioni della multiculturalità, con specifiche ripercussioni sulla salute e sull'assistenza.

L'incontro tra operatori sanitari italiani e utenti stranieri induce reciprocamente il cambiamento di comportamenti e atteggiamenti, spesso condizionati dalla diffidenza nei confronti della 'diversità', come risultato dell'esperienza transculturale (Ciancio, 2005). Queste turbolenze da una parte determinano nel professionista la paura di perdere le proprie connotazioni culturali, dall'altra l'esigenza di una profonda riflessione sui valori dell'assistenza, per ridisegnarli in relazione ai nuovi bisogni (El-Hamad e Pezzoli, 2005).

L'ospedale è un crocevia dell'umanità e sono sempre più numerose le presenze di malati di altre culture religiose che è bene conoscere sia per la loro ricca tradizione, sia come presupposto per il dialogo e la promozione della cultura dell'incontro e della pace.

Si tratta di una sfida positiva e stimolante non solo per gli infermieri ma per tutti gli operatori sanitari, che comporta un arricchimento e un approfondimento delle dimensioni professionali che fanno riferimento alle scienze umane (Mottini, 2007), anche perché, come dice PAPA FRANCESCO "Non dobbiamo spaventarci per i migranti perché l'Europa è stata fatta da una continua integrazione di culture".

Programma

8.30 - 9.00	Registrazione partecipanti
9.00 - 9.30	Apertura lavori: Saluti di benvenuto ACOS Laganà Giulia Presidente ACOS Regione Lombardia Saluti delle Autorità Mons. Citterio Gian Paolo, Vicario Episcopale Zona IV Ida Ramponi, Direttore Generale ASST Rhodense
	Moderatori: Laura Zoppini - Antonella Colombo
9.30 - 10.15	Accogliere lo straniero. "Per una cultura dell'ospitalità" Don Roberto Davanzo, Prevosto Basilica Santo Stefano di Sesto San Giovanni
10.15 - 11.15	La società che cambia: Sfide e opportunità AnnaMaria Martini, Presidente CUG ASST Rhodense
11.15 - 12.00	La dimensione culturale della salute: una lettura disciplinare infermieristica Paola Arcadi, Infermiera, corso di laurea in infermieristica Università degli Studi di Milano, ASST Ovest Milano, Presidente Accademia delle Scienze Infermieristiche
12.00 - 12.45	Accoglienza e integrazione: l'esperienza concreta di Fondazione Progetto ARCA Tina Regazzo, Direttore dei Servizi ARCA
12.45 - 13.15	Discussione Conclusione lavori e saluti finali Don Luigi Carrara, Consulente Spirituale ACOS Lombardia
13.15 - 13.30	Questionario di gradimento e apprendimento